

Il futuro del tempio della lirica rimane appeso a un filo. Cgil: «Tenere alta l'attenzione sul problema»

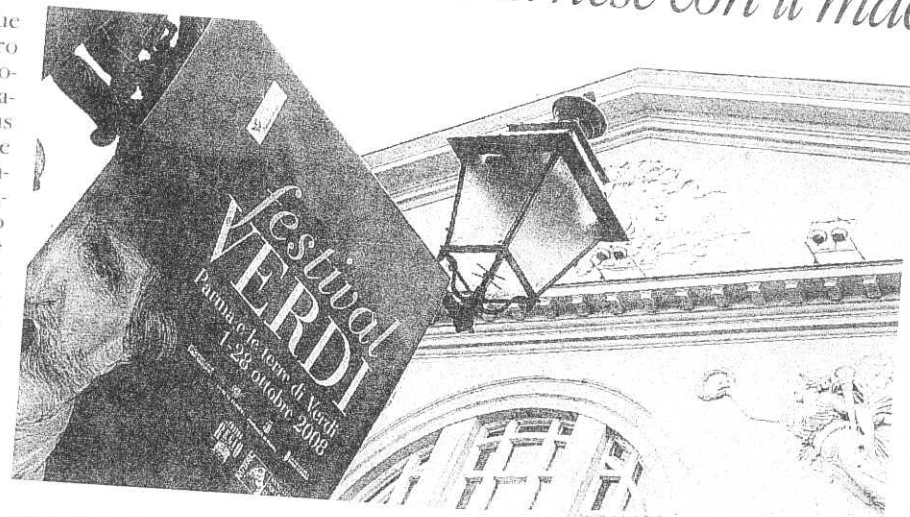
Regio, continua la stato di agitazione

Nel mirino l'evento al Teatro Farnese con il maestro Abbado

Non si calmano le acque sulla questione Teatro Regio di Parma. Dopo la notizia del passaggio alla Camera del decreto Omnibus che ha spento le speranze sull'arrivo dei finanziamenti per le celebrazioni verdiane, i sindacati ribadiscono lo stato di preoccupazione sul futuro della realtà cittadina, dal momento che proprio dal lavoro sul Festival dipenderebbe una buona parte dell'attività degli addetti.

«Facendo seguito all'assemblea dei lavoratori della Fondazione Teatro Regio avvenuta mercoledì 25 maggio, alla presenza del sindaco, del sovrintendente, del segretario generale si legge in un comunicato diffuso dalla Cgil - in un contesto di dichiarazione e generale preoccupazione sia per l'assetto finanziario del teatro sia per l'iter parlamentare relativamente alperimento di fondi strutturali per il Festival Verdi e celebrazioni verdiane, la Cgil di Parma, la Rsu e le maestranze prendono atto delle dichiarazioni del presidente in merito alla volontà di convocare, entro il mese di giugno, l'assemblea soci della Fondazione per proporre la ricapitalizzazione».

Sull'impegno del presidente a procedere entro giugno con accordo sindacale alla stabilizzazione dei



precari storici, l'assemblea ribadisce che «si tratta di un atto dovuto ai lavoratori, ai quali va pur riconosciuto di essersi comportati in questi anni di difficoltà da parte responsabile».

Pertanto, permanendo la gravità della situazione di crisi i lavoratori hanno deciso di non sciogliere lo stato di agitazione proclamato nelle scorse settimane e «tornano a richiamare ad atti di forte ed inequivocabile responsabilità la dirigenza del Teatro, come più volte sollecitato: dimensionamento della retribuzione della dirigenza, scelte artistiche sostenibili per il più importante Teatro di tradizione, argine al clientelismo e alle disparità contrattuali».

Sull'evento del 12 giugno

(maestro Abbado al Farnese), per il quale il sovrintendente sostiene la strategicità della scelta artistica soprattutto per il futuro del Festival, l'assemblea dei lavoratori «continua ad esprimere riserve sia per la sostenibilità sia per l'opportunità. In attesa di una concreta realizzazione degli impegni assunti dalla presidenza, prosegue lo stato di agitazione con l'obiettivo di mantenere alta l'attenzione sulla situazione della Fondazione, attenzione che si chiede sia attivata anche da Provincia e Regione».

Pd: per la kermesse necessaria una mobilitazione di tutte le componenti istituzionali ed economiche

Zilli: Festival Verdi, solo politica di immagine

Sul mancato finanziamento al Festival Verdi da parte del Governo sono tante le voci che si alzano indignate. Paola Zilli, coordinatrice provinciale dell'Italia dei Valori, attacca il primo cittadino sul fatto che il Governo nel decreto Omnibus non abbia destinato soldi per il Festival Verdi. «Come il Governo Berlusconi, Vignali dimostra ancora una volta di essere fedele seguace della politica delle promesse e degli annunci, ma quando si tratta di arrivare ai fatti tutto tace e nulla di concreto si muove. Per l'ennesima volta - continua la Zilli - il governo affine all'amministrazione comunale ha rifilato una brutta sorpresa alla nostra città. Forse che Vignali sta premendo troppo per un

posto a Roma? Per caso, visti i debiti sotto i quali ha sommerso la città, non vede l'ora di andarsene? Il punto cruciale che va sottolineato - continua Zilli - è la promessa di un filo diretto tra Stato e Parma mai mantenuta, anzi per cercare di far vedere che tutto ciò è rispettato si continua ad incontrare il ministro Maroni, con il quale sono stati presi accordi incostituzionali, andando addirittura contro il parere dell'Associazione Nazionale dei Comuni». A dare man forte è il gruppo del Pd in consiglio comunale, che oggi in consiglio chiederà chiarimenti in merito alla questione. «Per l'ennesima volta il Governo Berlusconi ha quindi lasciato la città di Parma priva delle risorse necessarie all'orga-

nizzazione del suo Festival», spiega il gruppo, che sottolinea come nell'incontro del presidente della Fondazione Teatro Regio Vignali, del sovrintendente Meli e del direttore Carra con i lavoratori del Teatro Regio per la prima volta il presidente della Fondazione-sindaco Vignali «ha perso la sua proverbiale fiducia nei confronti del governo ed espresso forte preoccupazione per il futuro del Festival. Pensiamo - continua la nota - che sia ormai di di tutta evidenza che oggi sia sempre più necessaria una mobilitazione di tutte le componenti interessate nella vicenda, sia istituzionali che economiche, perché vi sia ancora la possibilità che a Parma veda la luce il Festival Verdi».